

IL GRILLO PARLANTE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI BRACIGLIANO
DICEMBRE 2008

La riforma Gelmini è giusta?

Siamo Cristina ed Erica, due alunne frequentanti la II media dell' Istituto Comprensivo di Bracigliano, un piccolo paese in provincia di Salerno.

Dobbiamo dire che nella nostra scuola ci troviamo abbastanza bene. Siamo a nostro agio con i compagni e gli insegnanti e non incontriamo difficoltà di tipo particolare. Tuttavia, sentiamo che nella nostra scuola manca qualcosa, o meglio più di una cosa, e, in questi giorni in cui si parla tanto di scuola e cambiamenti, avvertiamo ancora di più questa carenza.

Tutti discutono sul decreto divenuto legge che introduce alcune attività alle elementari, alle medie e in parte nelle università. Per strada, nei lunghi cortei, si sono riversati sindaci, insegnanti alunni e addirittura famiglie intere contrarie al ritorno al maestro unico, alla riduzione dell' orario settimanale, al ripristino dei giudizi in decimi e del voto in condotta, al rischio di chiusura per alcune scuole, soprattutto di montagna, con pochi alunni, al taglio di fondi per le università, ecc

Riflettendo su tutto ciò noi crediamo che se si pensa che in Italia ci sono 5500 corsi di laurea, 37 dei quali con un solo studente, che abbiamo il record mondiale dei fuori corso e che la metà degli studenti non arriva alla laurea; se pensiamo che la nostra Costituzione sancisce il diritto allo studio per tutti ma che, nella maggior parte dei casi, a determinate facoltà a numero chiuso hanno possibilità di accedere non sempre i più bravi, allora ben venga una riforma delle università. Se l' obbligo del grembiule può servire a non far notare quelle " differenze" sociali che oggi tanto sono visibili attraverso l' abbigliamento, introduciamo il grembiule. Se la bocciatura con il 5 in condotta, ma a questo non crediamo tanto, servirà a ridimensionare l' atteggiamento di tutti quei bulli che ci troviamo nelle nostre scuole, ripristiniamo il voto in condotta.

(continua a pag. 2)

La scuola è iniziata

La scuola è iniziata

facciamoci una gran risata,

ci sono banchi, quaderni e borselli

ma anche professori e bidelli.

Iniziano le lezioni

ma anche le interrogazioni.

infine non si deve più giocare

ma si deve solo studiare!

Giuseppe Garzillo- Roberto Ingenito I C



MARCELLA PENNINO IA

La riforma "Gelmini" (continua dalla pag. 1)

Ricordiamo però che in molti Paesi come la Cina, il Giappone, gli Stati Uniti, gli alunni hanno a disposizione laboratori informatici, scientifici, linguistici e studiano sui computer disponibili a scuola per ognuno di loro. In Italia questo non succede. Ecco le carenze di cui parlavamo all'inizio, quello di cui avvertivamo la mancanza nella nostra scuola. Non c'è un laboratorio linguistico, non c'è un laboratorio scientifico, quello informatico non è attrezzato a sufficienza, per non parlare poi del fatto che la nostra scuola è ad indirizzo musicale, ha un'orchestra di cui facciamo parte e ogni volta che partecipa ad una rassegna si distingue dalle altre, ma non ha un laboratorio musicale attrezzato adeguatamente.

Allora, a noi viene spontaneo chiederci: << Se questa legge Gelmini è stata dettata dall'esigenza di tagliare i costi, potrà mai la nostra scuola avere quello di cui si avverte la carenza? Potrà mai la nostra scuola italiana essere al passo con quella degli altri stati? Si è riflettuto abbastanza sul fatto che si sta tagliando sull'investimento più grande per il futuro di un paese e cioè l'istruzione?>>.

Cristina Iannone - Erica Liguori II A

La tragica morte di un bambino

A Viterbo è morto un bambino di un anno, dopo aver ingerito il metadone dei genitori. Questo fatto ci ha indignati molto: il povero bambino che muore in tenera età per colpa dei genitori!

I genitori sono entrambi tossicodipendenti noti alle forze dell'ordine. La coppia è ora in carcere con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e coltivazione illegale di canapa indiana. Il metadone veniva utilizzato dai genitori per rendersi indipendenti dall'eroina. Il metadone può passare dal latte materno ai bambini e ciò si è verificato con una bambina di tre anni morta a Campobasso. Sono terribili queste vicende di bambini che per colpa di genitori drogati vedono la morte quando non sanno ancora cos'è la vita. Ragazzi che rovinano la loro vite con la droga, quasi impossibile da guarire, diventati adulti continuano a farne uso. È molto triste questo fatto come molti altri.

Giunchini Rosario e Albano Alfonso Gaetano III B

Caro diario ...

22/07/08

Caro diario,

oggi per me è stato un giorno molto emozionante, ma soprattutto molto importante. Ora ti racconto subito... Alle 7:30 mia mamma si è ricoverata alla clinica del Sole a Salerno perché mia sorella era pronta a nascere. Devi credermi, tutta la mattina ero in ansia, mi tremavano le gambe perché ero contentissima. Alle 11:30 mia mamma si è fatta il primo tracciato. Il cellulare di mio padre squillava ogni cinque minuti; eravamo io e mio fratello che volevamo sapere come proseguivano le cose; mio padre, però, continuava sempre a rispondere che stava ancora facendo il tracciato. Alle 13:30 squillò il mio cellulare: era mio padre che mi aveva chiamata per dirmi che fra poco la mia sorellina sarebbe nata. Alle 14:10 mio padre mi avvertì che era nata Suamy, di 3,5 kg. Ero così emozionata che non mi uscivano nemmeno le parole.

Il pomeriggio, poi, io e mio fratello siamo andati in ospedale con i miei nonni materni. Appena arrivati sono corsa verso la stanza di mia mamma, la numero 224. Appena ho visto mia sorella che dormiva beata nella culla, avevo le lacrime agli occhi dall'emozione; ti giuro, è stato bellissimo. Ora ti saluto perché devo andare, e ti ricordo che è stata una giornata fantastica.

Baci Anna !!!

Anna Izzo II A

Avari di parole!

Si, avete capito bene, siamo avari di parole! Nell'epoca della comunicazione tecnologica, veloce, immediata, abbreviata per guadagnare tempo, la vera comunicazione, quella verbale, diretta, è diventata un po' più povera, un po' più vuota. Di cosa sto parlando? Di rapporti umani, che dovrebbero essere improntati alla spontaneità, all'amicizia e alla comprensione e che invece molte, troppe volte, si basano sulla convenienza personale e sulle convenzioni sociali. Praticamente sul nulla! E alla fine è proprio quello che ci rimane: il nulla, il vuoto dentro e l'amaro in bocca per le parole non dette, per la comprensione non data, per l'amicizia non espressa in modo adeguato. Sì, è vero, si spendono "fiumi di parole" come si cantava qualche anno fa; ma sono parole che restano nella memoria e, soprattutto, nel cuore?

Allora parliamo, esprimiamoci, buttiamo fuori le nostre parole, senza paura di sbagliare: usiamole per aiutare un amico, per migliorare il nostro piccolo mondo quotidiano, per stare meglio con noi stessi. Coltiviamo rapporti umani, ma che siano umani davvero!

Prof.ssa Mena Santaniello

Ricordi

Un giorno d'estate, mentre stavo andando in soffitta a prendere dei costumi per il mare, in un cartone ho trovato delle foto sbiadite: ne presi una, la girai e vidi che era scritta la data 1996; il destinatario era Roberta. Scesi giù in appartamento con ansia, vidi mia sorella e le chiesi: ho trovato questa foto dove stai facendo la prima comunione con dei tuoi amici. Lei mi disse: sì, ero io, quel giorno fu il più bello della mia vita. Io le dissi: che cosa hai fatto quel giorno di così importante? Lei mi rispose: quel giorno aprii il mio cuore e vi entrarono le parole di Dio: questo è il corpo e il sangue di Cristo, mangiatene e bevetene tutti. Quel giorno fu bello anche perché papà mi regalò un telefonino e due bici. Subito dopo la cerimonia siamo andati in un ristorante di nome "Principi d' Aragona"; per me era un sogno perché non ero mai andata in un ristorante così bello; la festa si svolse con musica, balli, canti ecc... Io ballai con nostro cugino della Sardegna e con altri; comunque quel giorno è stato fantastico. Ti ringrazio di avermi fatto ricordare queste cose, fratellone.

Prete Francesco 2 C

Se fossi...

Se fossi una stella
del magico cielo infinito
splenderei come mai nessuno è riuscito
Se fossi un fiore dipinto di rosso
darei gioia a più non posso
Se fossi una conchiglia
nascosta nella sabbia
conterrei una perla che nessuno già abbia
Se fossi un fiocco di seta arancione
unirei nel mondo tutte le persone
Se fossi un respiro, una voce, o un sussulto di gioia
volerei nell'aria leggera e senza noia
Ma se ci penso su vorrei essere solo me stessa
come non lo sono mai stata
Per essere compresa, gentile e amata.

Giuseppina Grimaldi Anna La Palma IIB

La musica nel cuore

Sta là la musica
nel nostro cuore
e ogni giorno coltiviamo
questa bella passione.
Che sia violino, pianoforte
o clarinetto...
ci divertiamo
a comporre, inventare
ed un maestro bambino improvvisare.
Nessuno la vuole fermare,
tutti la vogliono amare.
In fondo è dentro al cuore
Basta solo cercarla
... è anche in te!

Leone Davide, Moccia Fernanda

IA

Spazi di versi

L'illusione

l'illusione è la speranza del vivere
è la presunzione di non credere a ciò che è vero
è la voglia di andare avanti
è il vivere in un mondo fantastico senza ritorno
è una risposta all' animo
è un rifugio dal reale
è un'esplosione di fantasia
è l'animo della "bugia"
è il male di fronte al bene
è l'effetto ottico del voler sperare
è il Foscolo che è in noi.

Michele Settembre e Antonio Leo III A

Giocare con le parole

C'erano tre gattini, due pulcini e un bambino;
insieme giocavano a nascondino
si divertivano a saltellare
e si "vedevano" nel ciel vagare
si divertivano come matti
a giocare al man batti
loro sognavano di volare
ma ogni tentativo era da rifare
allora gli animalucci iniziarono a piagnucolare
mentre il bambino non si arrese e continuò a provare
si stancò anche lui di riprovare
e gli animali si mise a guardare
prese i gattini e i pulcini
e gli diede tanti bacini.

Michele Settembre e Antonio Leo III A

I sogni...

Si pensa a volare quando vuoi arrivare ai sogni con un salto di allegria, raggiungerli ed acciuffarli con la semplicità della vita. I sogni sono una sala giochi di felicità dove è bello immaginare ma alla fine, quando ti rendi conto che tutto è un'illusione, ti rafforzi e pensi di andare avanti solo con te stesso e credere al futuro come una vita che sta arrivando. I sogni sono un sinonimo dell'illusione ma con una differenza: che i sogni si possono "avverare" mentre l'illusione si prende gioco di noi e ci spezza quel che si ha.

Antonio Leo III A

Nella mia mente...

Nella mia mente
c'è una fabbrica di cioccolato
sforna emozioni su di un piatto dorato
C'è un album di ricordi riposto in un
cassetto
da sfogliare quando non ho più l'affetto
C'è un fiume che sfocia in un oceano di
idee
ci sono Zeus, Era e tutte le altre dee
Nella mia mente
c'è un ragazzo dolce più del burro
Io sono certa: lui è il mio principe
azzurro!
C'è una lacrima, una risata,
una voce spensierata.
C'è uno sguardo perso nel nulla
ed una ninna nanna che la notte mi
culla.

Grimaldi Giuseppina
La Palma Anna II B

E' arrivato!

L' autunno è arrivato
e l' estate è in viaggio
Il sole è andato
e l'albero è rinato.
Le giornate si sono abbreviate
e le serate si sono allungate
Le sagre sono andate.
e le strade sono illuminate
i giardini sono colorati
E i fiori sono rinati
i negozi hanno cambiato
Perché nuova merce è arrivata
le vetrine sono illuminate
e le spese sono aumentate!

Liguori Orlando IIB

Bene che muore

È iniziata con una menzogna
l'amicizia tra noi due.
Una sera, ti ho svelato i segreti più
nascosti di questa vita mia
E tu mi hai insegnato a volerti bene
con i tuoi gesti, con le tue parole
Così, ti ho aperto il mio cuore
leggendoti il libro
di un bene che ora muore
Ma non è adesso che puoi capire
chi stai perdendo
chi stai trascurando, chi stai ferendo
lo capirai quando, ormai
il mio bene sarà solo cenere.

Classe II C

Oggi sono particolarmente felice

Dopo un anno
che non ti sei fatto
più sentire, avevo
perso tutte le tracce
e ormai anche le speranze.
Oggi sono felice perché
ti ho rivisto così
splendido come una
stella
e così dolce come una
piccola sorpresa.
Ora posso sorridere
perché rivedendoti
mi sono tornati in mente
tutti quei
momenti trascorsi insieme
e tutte quelle
cose che mi hai insegnato.
Ed è solo grazie a te
se oggi credo ancora nelle
FAVOLE.....

Moccia Maria Luisa III C

Morti bianche sofferenza nera

In una struggente poesia Giuseppe Conte (poeta ligure contemporaneo) parla delle "Cose che chiedono lacrime" elencando tutta una serie di situazioni, stati d'animi, episodi che susciterebbero sofferenza, pianto... <<Pensare di non essersi preso la dovuta cura della solitudine della madre/... Tutta la pietà che non hai provato/verso chi soffre e muore/... Un bambino che aspetta suo padre alla finestra verso sera/con la paura che possa non tornare/...>>

Ho considerato quest'ultimo verso in cui Conte ritrae un bambino alla finestra che aspetta, sul far della sera, il ritorno del padre in preda al timore che non rincasi... La mia mente fa un viaggio breve e si ferma a considerare tutte le volte che un bimbo, dietro ai vetri, ha visto materializzarsi la sua paura: un papà che non rientra! Basta considerare le tante vittime che muoiono sul posto di lavoro e che vengono catalogate come "morti bianche" ma che - come suggeriscono molti giornalisti - per i parenti della vittima sono da considerarsi "morti nere". Sì morti nere; una persona che lascia la casa ogni giorno per recarsi sul luogo di lavoro per il sostentamento della famiglia, per la gratificazione di veder materializzarsi sotto gli occhi il frutto della sua concentrazione, del suo talento... trova in quel luogo - fabbrica, cantiere, officina, ecc.. la morte, vuoi per eccesso di sicurezza, vuoi per mancata osservazione dei più elementari accorgimenti per la propria incolumità (un casco di protezione non indossato, una mascherina per difendersi da velenose esalazioni, che distrazione o superficialità hanno impedito di indossarla, ecc.)

Spesso gli imprenditori accolgono le regole per la sicurezza come un fattore che porta via tempo e danaro e sono poco scrupolosi nell'osservanza delle stesse: se a ciò si aggiunge che i sopralluoghi degli ispettori sui cantieri e altri siti lavorativi non sono sistematici e, infine, l'imperizia e la superficialità dei lavoratori: tutti questi fattori combinandosi diabolicamente spiegano il lievitare della percentuale di "morti bianche" sul nostro territorio. Più di mezzo secolo fa un altro poeta più vicino a noi - sul piano geografico - (si tratta di Raffaele Viviani- originario della provincia napoletana) fissò la drammaticità delle morti bianche in un famoso componimento in dialetto "Fravecature" (muratori) *All'acqua e a 'o sole fràveca/ cu 'na cucchiara 'mmano,/pe 'l'aria 'ncopp'a n'anneto,/ fore a nu quinto piano ..Nu pede miso fauso/ nu movimento storto,/e fa nu volo 'e l'angelo:/prima c'arriva, è muorto...* Sotto l'afa o la pioggia con la cazzuola lavora il muratore, come sospeso in aria, sui ponteggi - al quinto piano; un movimento maldestro, un piede appoggiato male e vola giù, morto prima ancora di toccare il suolo...

Una maggiore attenzione, una più capillare attività di ispettori, maggior giudizio e senso di responsabilità di imprenditori e un approccio alle regole di sicurezza meno superficiale da parte dei lavoratori, eliminerebbero questi incresciosi episodi; e così l'attesa ansiosa dietro i vetri del bimbo sparirebbe di colpo quando, dall'alto della finestra, scorge la sagoma familiare del papà che rincasando finalmente, gli restituirebbe un grande e luminoso sorriso.

Prof Federico Ciancone

Il calcio

Il calcio è lo sport più bello al mondo, diverte quasi tutti i bambini e i ragazzi. Il calcio ha un duplice aspetto, uno bello e uno molto brutto. L'aspetto bello del calcio è quello in cui si rispettano le regole, così tutti possono giocare tranquilli e si possono divertire; invece quello brutto è il gioco che ti può rovinare, perché non si rispettano le regole e puoi farti molto male.

Questa caratteristica è tipica anche dei tifosi i quali spesso litigano tra di loro e provocano solo danni. Gli spettatori danno anche un cattivo esempio ai ragazzi. Il calcio dovrebbe essere un gioco pulito come una volta e non come adesso che giocatori, presidenti o dirigenti, si vendono le partite, si comprano gli arbitri e si usa anche la droga. Insomma, per finire, si dovrebbe giocare per divertirsi e non per soldi.

Liguori Orlando e De Nardi Luca II B

Due terribili tragedie a scuola

A Torino il controsoffitto di una scuola si è abbattuto su un'intera classe e un giovane studente di 17 anni, Vito Scafiti, ci ha lasciato la vita. Come tutti i giorni si è recato a scuola ma lì vi ha trovato la morte: il soffitto della scuola "Darwin" non ha retto al peso di una grossa tubatura ed è crollato. Ha schiacciato Vito e ferito molti altri. Vito dunque ha perso la vita andando a scuola, da bravo ragazzo, come tutti i giorni. Un paese intero, oggi, lo piange assieme a tutta l'Italia, dove il dolore per questa perdita è stato grande, nonostante l'assuefazione ai tanti lutti quotidiani. Due ali di una folla imponente hanno applaudito l'arrivo della bara di Vito. La bara era coperta da una maglietta della Juventus, la squadra per cui tifava e che non vedeva l'ora di veder giocare. Ai funerali della chiesa parrocchiale di San Pietro e San Paolo, erano presenti migliaia di abitanti. Questo fatto ci ha colpito molto perché a scuola bisogna stare al sicuro eppure si verificano ancora fatti simili che portano alla morte ragazzi innocenti.

Un altro episodio che ci ha colpito molto è stato l'incidente capitato ad un bambino di 6 anni caduto dalla finestra della sua classe. Un terribile volo, di almeno 6 metri, giù dalla finestra della sua scuola! E ora il piccolo cinese, che frequenta la prima elementare, lotta contro la morte all'ospedale Niguarda. È precipitato il 26 novembre, intorno alle ore 10, dal terzo piano della scuola "Cappellini": subito trasportato all'ospedale Niguarda, è in coma profondo. Accanto a lui i giovani genitori, che non parlano l'italiano, sono accompagnati da un interprete; secondo fonti ospedaliere il piccolo ha riportato un trauma cranico e lesioni agli organi addominali. Speriamo che questo bambino riesca a sopravvivere e speriamo che altri fatti simili non accadano più, soprattutto nelle scuole.

Rosario Giunchini – Alfonso Gaetano Albano III B

High School Musical 3

Promette di essere ancora più bello e coinvolgente dei precedenti avrete già capito che ci stiamo riferendo ad "High School Musical 3". Per la gioia delle fan, che hanno ormai da tempo fatto scattare il countdown per il terzo episodio della serie. Zac e Vanessa ormai giunti al capolinea della loro esperienza, lanciati nel mondo di Hollywood: per i due protagonisti di "hsm" si aprono le porte dorate del grande cinema.

La coppia più seguita dai teenager ha presentato a Parigi "High School Musical 3" i due fidanzatini colgono l'occasione per farsi una passeggiata romantica: Torre Eiffel, l'arco di Trionfo, Place de la Concorde, la cattedrale di Notre-dame ecc.

Al festival di Roma, dove è stata proiettata l'anteprima di High School Musical 3, ci sono stati moltissimi spettatori che attendevano il protagonista (Zac Efron) che alla fine non si è presentato.

Il 31 ottobre il film è uscito in tutte le sale cinematografiche, atteso da tutti i fan. Non vediamo l'ora di farci emozionare dalle immagini e dalle musiche di questo musical!

Moccia Rosa e Elisabetta Settembre I B

Le vacanze passate

Stamani mi sono svegliata, ho guardato dalla mia finestra e ho capito che ormai l'estate è solo un ricordo passato. Il mio cuore si è gelato e nella mia mente ho immaginato il sole caldo, quella palla di fuoco che riscalda il mondo, ho aperto il mio armadio e ho guardato i vestiti dell'estate, li ho avvicinati a me per amarli e dal mio viso è scesa una lacrima. Sulla strada volano le foglie e quando vengono calpestate si sente uno scricchiolio che rimbomba nel silenzio. Nel bosco non si vedono più animali, tranne le piccole lucertole, quei piccoli animaletti che subiscono per tutta l'estate le torture, e ora finalmente possono riposare sui sassolini e farsi riscaldare dal pallido sole; in giro si sente l'odore dei funghi e il cadere delle castagne. Ormai da tutte le parti è arrivato l'autunno "il signore vestito di foglie". L'estate è solo un sogno passato che conserverò nel mio cuore, dove verrà per sempre accudito con tanto amore.

Calabrese Carmela II C

La pioggia

Mi affaccio alla finestra e guardo il cielo, vedo tante nuvole che con la loro ombra avvolgono la Terra, sono tristi, arrabbiate, malinconiche perché il sole d'estate non ha lasciato loro un attimo per esprimersi. Piene di rancore mandano dal cielo un mare di pioggia violenta che rovina i pochi fiori che restano nel giardino. Passa qualche minuto e una grande luce si vede nel cielo, è una saetta che lo squarcia, improvvisamente si sente un fortissimo urlo che crea un'eco tra le montagne. Le foglie cadono, tristi di staccarsi dal loro amico albero con il quale hanno passato strepitosi giorni d'estate: marroni, gialle, rosse, tutte a terra senza più vita sull'asfalto freddo e deserto che ormai non si vede più attraversare dai piccoli animaletti. Passa il tempo ma la pioggia aumenta, diventa sempre più impetuosa, pronta a distruggere le poche cose rimaste della bellissima estate. Gli alberi piangono e il vento come se volesse far sentire le loro urla, soffia forte tra i rami. È tutto così cupo e triste quasi mi viene da piangere, abbasso la tenda e cerco di dimenticare quel brutto spettacolo.

Classe II C

Gli alberi del mio paese

Il paese in cui vivo non possiede ampi spazi verdi, ma ha alcuni alberi che davvero sono bellissimi. Essi si trovano vicino casa mia: questi alberi sono molto grandi e si innalzano al cielo, con i loro rami slanciati lo riempiono di verde e sembra proprio che facciano a gara a chi deve essere il più alto e il più bello. Si tratta di pini che hanno all'incirca 70 anni.

Da piccola guardavo fuori dalla finestra e li vedevo lì sempre immobili come se fossero state le sentinelle della strada, le guardie pronte a difendere il loro ambiente, li guardavo e mi facevano sognare perché sapevo che avevano tanti anni ed erano ricchi di storie pronte per essere raccontate. Qualche settimana fa all'inizio dell'autunno ne hanno tagliati alcuni; a me è davvero dispiaciuto molto, perché non è giusto che un albero così vecchio e pieno di fascino venga abbattuto, anche perché per tutta l'estate hanno dato molta freschezza. Ad altri alberi hanno tagliato solo i rami e a me ha fatto molto piacere. Devo dire che uno dei due alberi che a me piaceva tanto è stato tagliato, l'altro, il più bello, è ancora lì e mi rende felice. Gli alberi sono un bene per l'ambiente e sono cose uniche che rendono più bella la vita degli esseri umani.

Francesca Liguori II C

Il vecchio albero.

L'autunno è arrivato,
e ormai le calde giornate
di sole,
sono solo un lontano ricordo:
guardo dalla finestra,
vedo alberi spogli
e foglie che cadono.
Ma l'albero che mi fa
tanta tenerezza
è il più grande
quello in fondo al giardino.
È lì solo e abbandonato,
come se tutti dimenticassero
la sua esistenza,
i suoi rami si innalzano nel
cielo,
cercando aiuto.
Il vento trascina le foglie
che come teneri avvoltoi
lo sfiorano.
Ora vecchio e triste
versa una lacrima
che delicatamente sfiora
il suo viso.
E un pallido raggio di sole
lo accarezza.
Non c'è dubbio, l'autunno
è arrivato
con tutte le sue sofferenze.

Classe II C.

Il mio cane

Il mio cagnolino è sempre birichino
perché va sempre nel giardino
Gli faccio le carezze
e controllo se ha le zecche
lo prendo sempre in braccio
e lo accosto alla mia faccia
Scava continuamente
perché vuole scappare sempre
salta senza sosta
come una lepre

Materie scolastiche

Storia, geografia, Educazione Civica
tutte da imparare,
Scienze, Aritmetica, Geometria
tutte a studiare,
Antologia, Grammatica, Educazione Tecnica
tutte da ragionare
Francese, Inglese e Arte
tutte da ripassare.
Non possono mancare in una scuola:
i ragazzi si lamentano
non studiano
sono sfaticati
fanno "filone" a scuola
e le proff. segnano tutto sul diario.
Storia, Geografia, Educazione Civica
tutte da ignorare
Scienze, Aritmetica, Geometria
tutte da non fare,
Antologia, Grammatica, educazione Tecnica
tutte da non ragionare
Francese, Inglese e Arte
tutte da non ripassare!!!
Anche se studiamo
ragioniamo
ripassiamo
ignoriamo
non ragioniamo
non ripassiamo...
Sempre due prendiamo!

Caiazza Maria II B

gioca a pallone

come un campione

mangia come un leone

Quando ha uno spazio come un burrone

quando corre incavolato

sembra un leone infuriato

Il mio cane ha un'elegante pelliccia marrone

ma a volte può sembrare un barbone

Liguori Orlando II B

Le delizie natalizie...in Francia!

Sulle tavole francesi alla vigilia di Natale non possono mancare di certo alcuni dei loro piatti tradizionali. A differenza dell'Italia, le pietanze sono servite nello stesso piatto con particolare attenzione alla resa scenica. A Parigi abbondano la tavola di ostriche, di squisite lumache, paté di Fais Gras (fegato di oca), la Borgogna (tacchino servito con castagne), ma non può di certo mancare il tipico dolce francese, la buonissima *Buche de Noel*! Quest'ultima è un fagotto ricoperto di cioccolato, che rappresenta il ceppo dell'albero di Natale. In Francia questa ricetta si lega alla tradizione che voleva che prima dell'applicazione del carbone e dell'elettricità, il solo mezzo di riscaldamento fosse proprio il ceppo di abete. Questo, dunque, divenne simbolo di colore, di luce, e quindi del Bambin Gesù, Dio di luce. Dopo che Napoleone I proclamò la chiusura dei camini a Parigi durante l'inverno, gli chef francesi inventarono questa ricetta per sostituire i tronchetti veri, usati appunto nei camini, attorno ai quali si riunirono le famiglie durante le festività invernali per raccontarsi storie e scambiarsi regali.

Ricetta della buche de Noel!!!

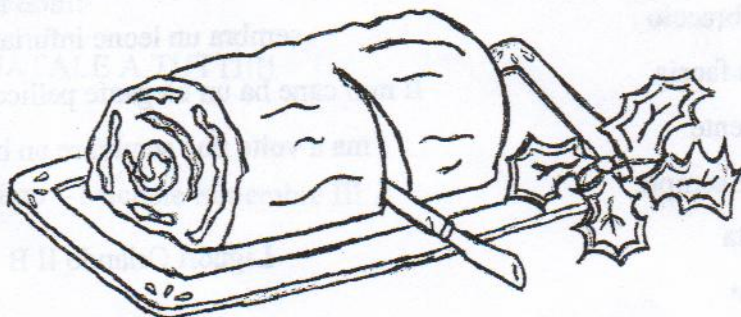
Ingredienti

- 1 barattolo di 500g di puré di castagne non zuccherate
- 125g di cioccolato fondente
- 100g di zucchero di canna
- 100g di burro o margarina

Preparazione

- Fai fondere la cioccolata a pezzi in un tegame, a fuoco lento.
- Incorporare 75g di zucchero di canna, il burro o la margarina nella crema e il puré di castagne. Agitare bene con un cucchiaino di legno, sempre a fuoco lento, per qualche minuto.
- Quando la miscela è ben omogenea, versare l'impasto su una carta da forno rettangolare e rotolare il tutto in frigo o in freezer per farlo consolidare.
- Depositare la *Buche* su un lungo piatto e con l'aiuto di un coltello, prima passato sotto l'acqua calda, arrotondare la punta del tronchetto. Imitare possibilmente la corteccia del tronco scolpendolo con una forchetta e spalmare sopra il resto dello zucchero di canna, come se fosse neve.

Albano Melania-Botta Maria-D'amato Mariateresa -Moccia Luana
Moccia Pasqualina -Petacca Lucia III A

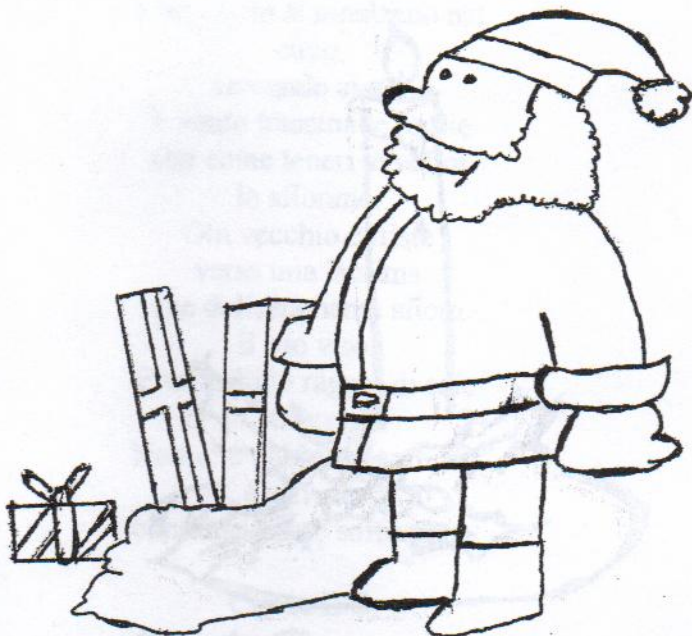


ANTONIO LEO III A

Père Noel e.. un aiutante molto particolare

Père Noel è un personaggio alto, magro, con una tunica rossa e un cappuccio di pelliccia bianca, insomma un po' diverso dal nostro Babbo Natale! In Francia, Père Noel è aiutato da Père Fouettard, che è vestito tutto nero, ha il viso color carbone e porta un cappello, dal quale fuoriescono un paio di corna! Questo personaggio è visto come un "aiutante cattivo" che ha il compito di portare carbone a tutti coloro che fanno parte della sua "lista nera". A consolare i bambini e ragazzi, però, c'è sempre Babbo Natale che porta i doni la notte tra il 5 e il 6 Dicembre, ponendoli nelle scarpe e nelle calze dei fanciulli! Questi ultimi aspettano a tarda notte il vecchio Père Noel, ma hanno un po' di timore perché si vuole "evitare" la figura malvagia del suo aiutante!

Antonio Leo – Michele Settembre III A



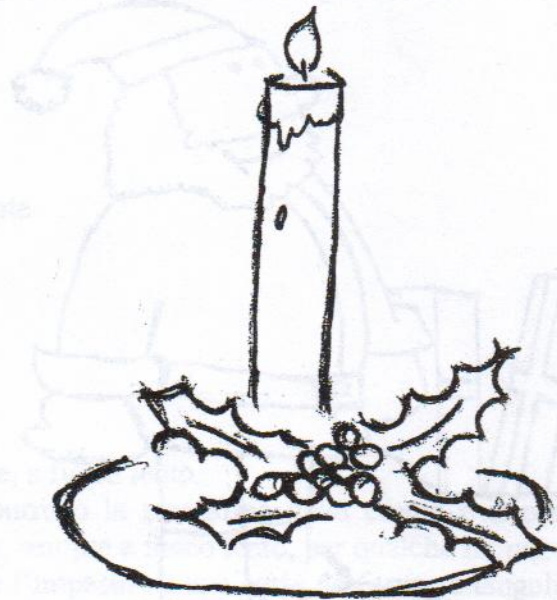
Ferdinando Somo II^a A

ANTONIO LEO
III A



Yoveux Noel!!

Pére Noel est arrive
avec Pére Fouettard,
chez la maison des enfants!
C'est super! Les garçon sont très contents
Pour le dons,
Mais.... Pére Fouettard ,attention!!
Ils leur portera seulment de charbon!
Oh! Oh !Ils sont deçus...
Pére Noel leur donnera le souris
En portant des cadeaux!!
Joyeux Noel A' Tout le Monde!



Fatturali
De Natale II A

Buon Natale

E' arrivato Babbo Natale
Con Pére Fouettard
Vanno presso le case dei bambini.
Che bello!I ragazzi sono molti contenti
Per i loro doni,
ma... Pére Fouettard,attenzione!
Porterà loro solo del carbone!
Oh, Oh! Sono delusi,
ci pensa Babbo Natale donerà loro il sorriso,
e tanti bei doni!!
BUON NATALE A TUTTI!!!

Antonio Leo – Michele Settembre III A

Natale

Il Natale è arrivato
bello, felice e colorato
e tutto intorno è addobbato!

Babbo Natale è pronto già
perché fra poco partirà
e molti regali porterà
grandi e piccoli accontenterà...

Gli elfi, sono tutti indaffarati
uno, mette a posto i fiocchi dorati
e l'altro carica pacchi preparati...

Le renne forti e belle
son pronte per volare fra le stelle
vestite a festa con fiocchi e campanelle

E gli uomini cosa fanno ?
Un regalino si scambieranno!
con tanto amore e senza affanno.

Classe II C

L'adolescenza

L'adolescenza è la fase più importante della nostra vita .Ha come momento centrale la pubertà, "maturazione",più che importante potrei dire impegnativa, perché in mezzo a tantissime carte dobbiamo sceglierne una , e molto più difficile è viverla, come si legge dalla frase celebre di Victor Hugo " è il destino a distribuire le carte ma è l'uomo a giocarle". Nel periodo dell'adolescenza si possono attraversare molte situazioni,che possono essere positive o molto negative. Positive, perché un adolescente riconosce che è maturato e rimane entusiasta dei propri sviluppi(caratteriali) e di potersi comportare come un adulto.

Quelle negative, anche essendo di meno, sono molto ma molto più brutte di quelle positive, tra le quali ricordiamo: bulimia, anoressia, ora note quasi in tutte le scuole italiane, provocano danni fisici e psicologici.

Antonio Leo – Michele Settembre III A

La moda

Cos'è la moda? Sicuramente ognuno di noi se l'è chiesto. Non è facile, però,dare una sola risposta a questo interrogativo, in quanto la moda può avere vari significati. In primo luogo la moda è sentirsi a proprio agio. Purtroppo i giovani ,spesso, sostituiscono questo primario importante significato con il "sentirsi accettati dalla società". Infatti, per la maggior parte degli adolescenti, vestirsi in un certo modo significa dichiarare la propria appartenenza e non sentirsi "diversi".

Fortunatamente non sempre è così. Ci sono ragazzi che non si fanno condizionare dal gruppo e seguono il loro gusto personale,senza sentire la necessità di indossare per forza abiti firmati. Questi ragazzi si sentono sicuri di sé, hanno più personalità e non intendono farsi apprezzare per quello che indossano, ma per i valori che hanno dentro.

Giuseppe Garzillo e Roberto Ingenito I C



VALENTINA SILVESTRI II A
ROSA FERRENTINO II A



FERNANDA
MOCCIA I A

Natale per i cristiani

Da tanto tempo i Cristiani festeggiano il Natale con tante decorazioni. Si adotta sempre l'albero natalizio. Spesso è un pino o un abete decorato con addobbi natalizi (fili decorati, luci, palle di natale, ecc.). I bambini credono che Babbo Natale entri dal camino e distribuisca regali ai bambini: pupazzi, trenini, macchinine, ecc.

Oltre all'albero di natale c'è anche il presepio. I Cristiani preparano presepi meravigliosi. Oltre alla Madonna, San Giuseppe, Gesù bambino, il bue, l'asinello e i re Magi, ci sono pastori, pecore, sarte ecc. Inoltre ci sono bellissimi presepi viventi. In chiesa si tengono celebrazioni lunghissime seguite dal bacio al Bambinello. Per di più ci sono canti di ogni genere e gli zampognari vanno di casa in casa a suonare.

Giunchini Antonello I B
Donnarumma Giuseppe III B



Il Natale... a Parigi e nelle città francesi

Il Natale in Francia è celebrato in modo differente a seconda della località o della regione in cui ci si trova. A Parigi o in città turistica come questa, ad una tradizione più che altro commerciale, si affiancano culture più popolari. Città come *Strasburgo*, *Colmar* o *Marsiglia* diventano famose per i loro classici mercatini di Natale, ricche illuminazioni, botteghe artigianali e decorazioni. Nelle famiglie francesi si usa preparare il presepe con piccole statuine d'argilla, ricche di dettagli e costumi tradizionali. Questa tradizione è stata tramandata di generazione in generazione a partire dal XVII secolo. I bambini francesi ricevono i doni da Père Noël accompagnato da Pre Fouettoud che metteranno i regali nelle scarpe dei bambini e durante la visita appenderanno dolci e frutta all'albero natalizio. Babbo Natale usa fare visita ben due volte ai bambini: a Saint Nicolas e a Natale.

Nel periodo natalizio a Parigi c'è un'atmosfera molto particolare. Ci siamo spesso lasciati incantare dal maestoso viale di *Champs-Élysées* e l'*Arco di Trionfo* illuminati da mille luci argentate e dalla *Torre Eiffel*. La città in questo momento è al suo massimo splendore, più che mai grandioso lo shopping, i fidanzati divertiti comprano regali per il proprio partner. I mercatini parigini sono famosi in tutto il mondo e all'entrata ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. Uno dei luoghi parigini più belli sono *Place de la Concorde*, *Rue Rivoli*, *Boulevard Saint-Germain*.

A Parigi l'intrattenimento è uno dei maggiori al mondo, infatti ci sono molte piste di pattinaggio sul ghiaccio ed è anche molto bello l'*Hotel de Ville*. Il giorno di Natale tutti i negozi, i musei, i ristoranti, sono chiusi. Per la vigilia, i più fortunati possono prenotare la cena al *Moulin Rouge* di Parigi. Non resta che programmare il vostro Natale.....

Leo Antonio -Settembre Michele -Liguori Antonio -Amatruda Antonio-Vitale Alessandro
Scilimpa Massimiliano -Trotta Gerardo III A

Un giorno al circo

Il giorno 21/11/08 siamo andati al circo di Lidia Togni a Salerno. Appena arrivati c'era un tendone davanti allo stadio Arechi. Siamo entrati e dopo una mezz'oretta abbiamo visto le tigri, i cavalli e gli elefanti, e tra di loro c'erano due bambini di piccola età.

C'erano anche molti acrobati, gli equilibristi, i giocolieri, i trapezisti, i clown e le danzatrici. Il numero che ci è piaciuto di più è stato quello dell'elefante. Al ritorno è stato bellissimo e poi finalmente l'arrivo a casa. È stata una gita bellissima e la rifarei altre 100 volte.

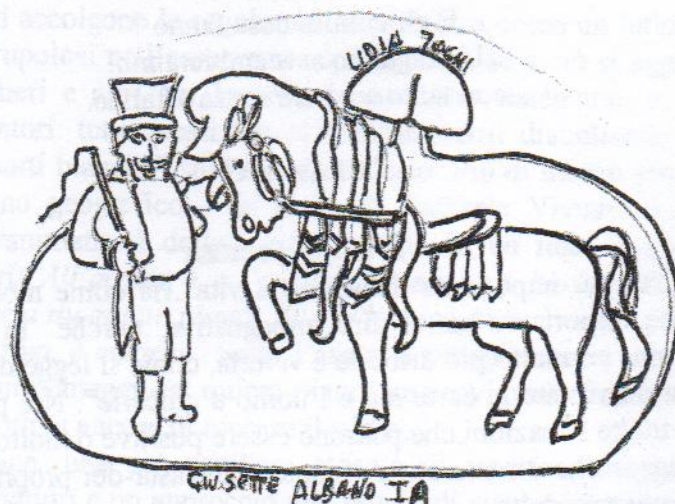
Giuseppe Garzillo e Giuseppe Piscitelli 1 C

Al circo con la scuola

01/12/2008 Bracigliano

Venerdì siamo andati alla gita a Salerno con il pullman e abbiamo visto le tigri, gli elefanti e i cavalli. Poi ci siamo divertite quando sono entrati i pagliacci e i giocolieri. Durante l'intervallo ho mangiato il panino e i popcorn. Quando siamo usciti abbiamo visto il mare. Al ritorno nel pullman io ho cantato col microfono la canzone di Gigione. Mi sono divertita molto e spero di farne altre.

Basile Nunzia I B



PES 2009

Penso sarà un gioco di grande successo, mi fa piacere l'idea che sia molto facile da capire anche grazie alla possibilità di fare cose come: simulare un pallonetto, veronica e rovesciata premendo pochi tasti contemporaneamente, rendendo il gioco più semplice, a differenza delle passate edizioni del gioco come: PES 2008, PES 10 e PES 6.

Il gioco è molto bello anche perché una persona che non ha mai visto una Playstation potrà giocare facilmente.

Noi speriamo tutti che, nella versione definitiva ci sia davvero tutto e di più come le squadre originali della Premier League Inglese e la Liga spagnola, gli stati più famosi come l'Olimpico di Torino o il Santiago Bernabeu, e i giocatori della primavera passati in prima squadra come Giovinco per la Juventus, Balotelli per l'Inter e Pato per il Milan.

Leone Davide e Moccia Fernanda I A

NEL MONDO DEL RACCONTO

La rapina in banca

Giovedì 27 novembre stavo andando al tabacchino quando ho sentito un pulmino sgommare. Stavo di fronte alla banca, mi sono girato, ho visto il pulmino che veniva verso di me e ho pensato: -questo mi investe; allora mi sono messo a correre, però il pulmino si è fermato davanti alla banca. Si sono aperte le porte posteriori e si sono buttati fuori quattro uomini; sono scesi e si sono messi i passamontagna. Quello che guidava non è sceso. Uno dei quattro ha sparato al carabiniere che stava davanti alla banca, poi ha dato un calcio nella porta che si è rotta e gli altri tre sono andati dietro alla cassa. Io ho visto perché mi sono nascosto dietro la porta. Uno di loro ha fatto aprire la cassa e ha preso tanti soldi. Per fortuna avevo il telefonino e ho chiamato il 112. I carabinieri sono venuti con due macchine. Quello dentro il pulmino ha visto i carabinieri ed è fuggito. Una macchina dei carabinieri si è fermata davanti alla banca e così hanno preso i quattro rapinatori mentre un'altra è andata dietro al pulmino. L'autista, per scappare, ha investito pure mia cugina che stava passando poi è sbandato ed è andato a sbattere contro un camion a due rimorchi. Il conducente è morto.

Francesco Moccia - Classe V San Nazario

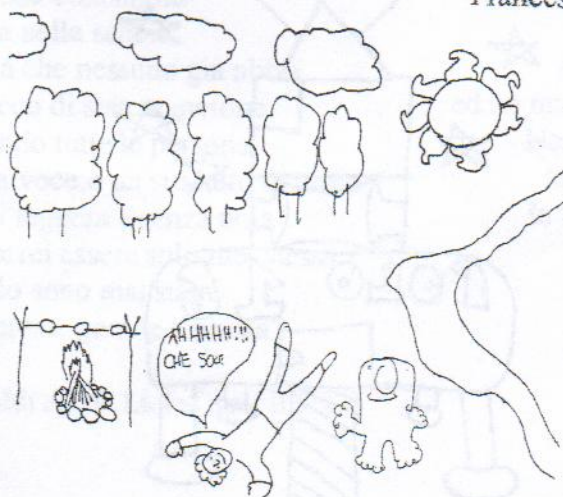


LI FUORI LUI GIA
V S. NAZARIO

Io e il mio amico trolls

Un giorno giocavo con mio fratello, sono entrato nell'armadio per nascondermi e, come in un sogno, mi sono trovato in un altro mondo. Era bellissimo, era tutto colorato, il sole stava tramontando e le foglie che cadevano sulla terra assumevano un colore dorato stupendo: era un bellissimo spettacolo. Faceva freddo e volevo cercare un riparo. Lungo il sentiero, c'erano delle pietre a forma di trolls. C'erano molte caverne e io camminavo, camminavo e ad un certo punto sentii delle urla strane, erano i trolls che si facevano guerra. Intanto stava spuntando il sole e io sapevo che i trolls si trasformavano in pietra con la luce del sole, quindi li vidi scappare e rifugiarsi nelle caverne. C'era un trolls ferito che non si poteva muovere, io mi feci coraggio e lo aiutai ad entrare nella caverna, mi presi cura di lui e lo feci guarire. Lui divenne mio amico, ma volevo fare qualcosa di più per lui. Un giorno andai dai trolls cattivi e con una scusa li portai fuori, il sole brillava alto nel cielo e li pietrificò. I trolls buoni potevano finalmente vivere in pace.

Francesco Pepe - Classe V San Nazario



GIORGIO
SINISEALETTI
V - S. NAZARIO

La mummia si risveglia

Un giorno Katia e Michael fecero un viaggio, andarono in Egitto per esplorare le piramidi. Per prima cosa andarono alla piramide di Tuthankamon e senza farsi notare entrarono nella stanza dove c'era il sarcofago di quel faraone. Sul sarcofago c'era incastonato un amuleto a forma di sole e al centro c'era scritto in geroglifico una maledizione: "Questo è il sarcofago di Tuthankamon e chi osa aprirlo, farà svegliare la mummia che riposa qui da migliaia di anni". I ragazzi l'aprirono senza pensarci, ma mentre il sarcofago si apriva, la porta da cui erano entrati si chiudeva e un urlo fece tremare tutto. Katia e Michael cercarono di fuggire ma la mummia si alzò e a passi lenti e pesanti si diresse verso di loro. I ragazzi fuggirono ma Michael inciampò e si slogò una caviglia. La mummia lo raggiunse e gli poggiò il suo piede sulla pancia. Lui con voce strozzata disse a Katia di fuggire prima che la mummia prendesse anche lei. La mummia intanto staccò dal soffitto un mucchio di ragni e li lanciò sul povero Michael ferendolo in più parti. Intanto Katia uscì da quel posto maledetto e corse a chiedere aiuto. Quando arrivarono i poliziotti egiziani, la mummia era ritornata nella sua tomba e il povero Michael ferito, venne portato all'ospedale.

Antonia Cerrato - Classe V San Nazario



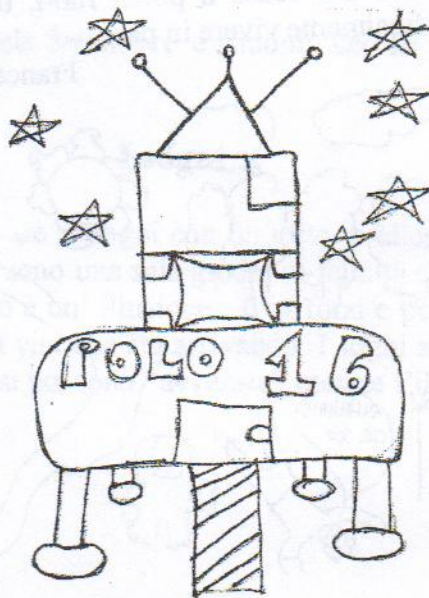
Io sulla luna

Caro Francesco,

ieri sono atterrato sulla Luna. Non è come sulla Terra dove ci sono tanti colori, lì è tutto celeste. Sono arrivato con la navicella che ha costruito zio Mario. Ha nove colori diversi tra cui il giallo, il blu, il rosso, il celeste, l'arancione e il marrone ed è l'unica nota colorata in questo mare celeste. Questa navicella ha la forma di un missile e ha tre antenne alla punta. I piedi sono a forma di disco e poggiano stabilmente a terra. Stamani ho visto degli esseri mostruosi che poi se ne sono andati e voglio scoprire chi sono. Qui si sta bene, però non c'è aria, quindi ho una tuta spaziale con i respiratori e con questa tuta sto morendo dal caldo.

Ti mando tanti baci. Vado ad attrezzarmi per la prossima escursione. Ti darò altre notizie.

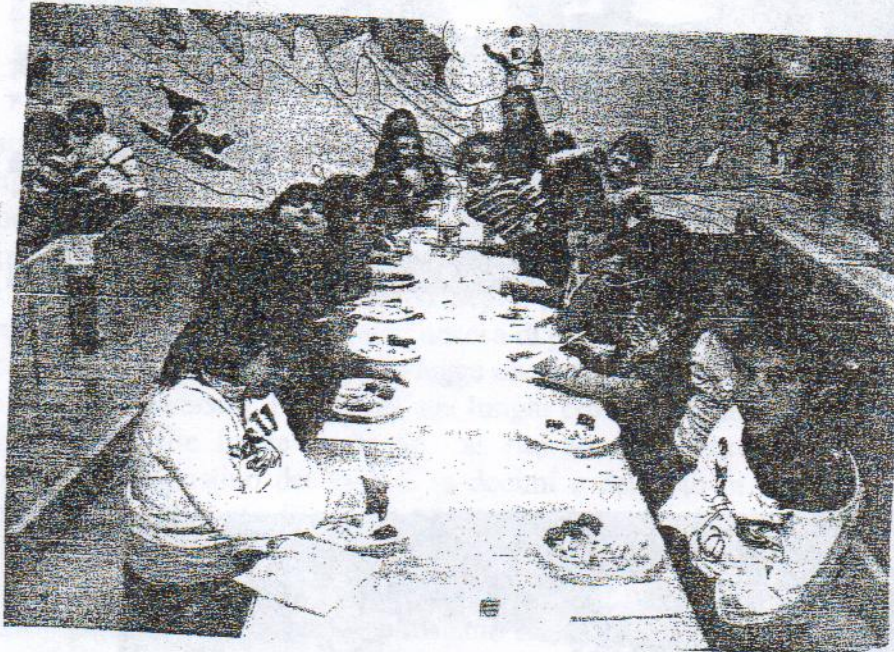
Geremia Ambrosino Sarno - Classe V San Nazario



Luoghi e fiabe di Natale

1° dicembre 2006

Gli alunni delle classi prime del capoluogo sono stati in visita guidata a Giffoni alla XIII mostra internazionale d'arte presepiale, nella magica cornice del trecentesco complesso monumentale San Francesco. La giornata è proseguita poi all'insegna del divertimento al DIPARK a Salerno, dove si sono vissuti momenti di convivialità ma anche di riflessione sul vero significato del Natale.





Progetto "Giornalino d'Istituto"

Docenti coordinatori
Scuola secondaria di I grado:
 Santaniello Mena (referente)
 Ciancone Federico

Scuola primaria:
 Grimaldi Silvana
 Santaniello Angela

La redazione, visto l'approssimarsi delle vacanze natalizie, augura a tutti gli alunni, ai loro genitori, ai colleghi insegnanti e a-gli operatori della scuola

Buon Natale
 e
Felice Anno Nuovo!